12 marzo 2022 10:48

Guerra in Ucraina: carenze, aumento dei prezzi alimentari e malnutrizione in vista (FAO)

di Redazione

I prezzi alimentari globali potrebbero registrare aumenti compresi tra l'8% e il 20% sulla scia della guerra in Ucraina, ha avvertito venerdì 11 marzo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), osservando che il conflitto potrebbe portare a un improvviso calo delle esportazioni di grano da Russia e Ucraina, un cereale che è l'alimento base per oltre il 35% della popolazione mondiale.

Secondo l'organismo Onu con sede a Roma, la guerra in Ucraina rischia di aggravare gravemente l'insicurezza alimentare nel mondo. Il timore della Fao nasce dal fatto che Kiev e Mosca sono due dei pesi massimi dell'export di cereali, rappresentano un terzo dell'export e, soprattutto, di fertilizzanti utilizzati nei campi di mezzo mondo.

"Le interruzioni nella catena di approvvigionamento e nella logistica della produzione ucraina e russa di cereali e semi oleosi, così come le restrizioni alle esportazioni russe, avranno importanti ripercussioni sulla sicurezza alimentare", ha affermato in un editoriale ai media, il Direttore Generale della FAO Qu Dongyu.

Se il conflitto mantiene alti i prezzi del greggio e prolunga il divario di approvvigionamento globale, i prezzi di cibo e mangimi potrebbero aumentare dell'8-22% rispetto ai livelli già elevati.

Le interruzioni nella produzione e nelle catene di approvvigionamento di cereali e semi oleosi, e le restrizioni imposte alle esportazioni dalla Russia, avranno naturalmente *“ripercussioni significative sulla sicurezza alimentare”.*

Due giganti dell'agricoltura

Di fronte a uno scenario del genere, *"da otto a tredici milioni di persone in più potrebbero soffrire di denutrizione in tutto il mondo nel 2022/23",* avverte la FAO. Sottolinea che l'aumento della malnutrizione sarà particolarmente marcato nelle regioni dell'Asia-Pacifico e dell'Africa subsahariana.

La Russia è il più grande venditore di grano al mondo, mentre l'Ucraina è la quinta. Entrambi forniscono nel mondo il 19% di orzo, il 14% di grano e il 4% di mais e vendono il 52% di olio di girasole.

Le “*interruzioni*” del conflitto avranno sicuramente un impatto sul mercato mondiale a causa della sua “*dipendenza*” da questi due paesi in guerra, sostiene la FAO.

Questo è particolarmente vero per i circa 50 paesi che dipendono dalle importazioni di grano e che si riforniscono per il 30% o più dalla Russia e dall'Ucraina, molti dei quali si trovano in Sud Africa, Nord, Asia e Vicino Oriente e sono tra i meno paesi sviluppati o con deficit alimentare a basso reddito.

Egitto, Turchia, Bangladesh e Iran, che sono i maggiori importatori di grano, acquistano oltre il 60% del loro grano da Ucraina e Russia, importandone quantità molto elevate. Anche Libano, Tunisia, Yemen, Libia e Pakistan dipendono fortemente da questi due paesi per la loro fornitura di grano.

Aumento di prezzo

Tutti questi fattori, come già stanno facendo, renderanno i prezzi dei generi alimentari più cari, poiché sono al rialzo dalla seconda metà del 2020 e hanno raggiunto il "*massimo storico*" lo scorso febbraio a causa dell'elevata domanda e costi di trasporto e interruzioni nei porti di tutto il mondo.

I prezzi del grano e dell'orzo, ad esempio, sono aumentati del 31% in tutto il mondo nel 2021. I prezzi dell'olio di colza e dell'olio di girasole hanno mostrato un aumento di oltre il 60%. Anche la forte domanda e la volatilità dei prezzi del gas naturale hanno fatto aumentare i costi dei fertilizzanti. Ad esempio, il prezzo dell'urea, un importante fertilizzante azotato, è più che triplicato negli ultimi 12 mesi.

I raccolti di cereali saranno maturi per la raccolta a giugno in entrambi i paesi. Non è chiaro se gli agricoltori ucraini saranno in grado di raccogliere i raccolti e consegnare i prodotti ai mercati.

Principali fattori di rischio e raccomandazioni della FAO

Logisticamente, i porti ucraini del Mar Nero sono chiusi. Anche se l'infrastruttura di trasporto terrestre rimanesse intatta, il trasporto di grano su rotaia sarebbe impossibile senza una rete ferroviaria funzionante.

"Inoltre, non è ancora chiaro se le strutture di stoccaggio e lavorazione rimarranno intatte e se saranno dotate di personale", ha affermato la FAO.

Per quanto riguarda la Russia, i porti del Mar Nero restano aperti e non si prevedono grandi interruzioni della produzione agricola a breve termine.

Tuttavia, la FAO prevede che le sanzioni finanziarie contro la Russia provocheranno un deprezzamento significativo che, se continuato, potrebbe danneggiare la produttività e la crescita e, infine, aumentare i costi di produzione in agricoltura.

Per contrastare o limitare l'impatto del conflitto ucraino, la FAO raccomanda di mantenere aperto il commercio mondiale di cibo e fertilizzanti. Si tratta anche di trovare nuovi e più diversificati fornitori di cibo.

La FAO raccomanda inoltre di *"evitare risposte politiche caso per caso"*, citando ad esempio, *"la riduzione dei dazi all'importazione, o l'uso di restrizioni all'esportazione, potrebbero aiutare a risolvere i problemi di sicurezza alimentare di un determinato paese nel breve termine, ma queste misure porterebbero inevitabilmente a prezzi più elevati sui mercati mondiali".*

(ONU Info del 11/03/2022)

CHI PAGA ADUC
l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)
La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile
DONA ORA (http://www.aduc.it/info/sostienici.php**)**